



“Nuovo Polo della Polizia di Stato” Cittadella della Sicurezza

presso la Caserma Boscariello, Via Miano 189, Napoli
CIG 8140592508 - CUP G65B19001360001

PROGETTO DEFINITIVO

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Campania

ing. Paolo Maranca *Direttore p.t.*
dott. Luca Damagini *Responsabile Unico del Procedimento*
ing. Gabriella Pizzolante *Direttore dell'Esecuzione del Contratto*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici
e della Gestione Patrimoniale

PROGETTISTI:



Via Antonio Cecchi, 6 - 16129 GENOVA - Italy
Tel. +39 010 31961

CORVINO + MULTARI

Via Ponti Rossi, 117a - 80131 NAPOLI - Italy
Tel. +39 081 7441678 - Fax +39 081 7441900



Via Galileo Ferraris, 68c - 80142 NAPOLI - Italy
Tel. +39 081 0607685 - Fax +39 081 0607685



Corso Europa, 72 - 80127 NAPOLI - Italy
Tel. +39 081 5750096 - Fax +39 081 5750096



Via Rosini, 14 - 80028 CASORIA (NA) - Italy
Tel. +39 081 7577738 - Fax +39 081 7576215



passaggio B. Disertori, 38 - 38121 TRENTO - Italy
Tel. +39 0422 1762617



Piazza Manifattura, 1 - 38068 ROVERETO (TN) - Italy
Tel. +39 328 9797497

dott.ssa Donatella Pingitore
GEOLOG studio associato

Via Toppole, snc - 83020 CESINALE (AV) - Italy
Tel. +39 06 3549655

archeologo Ilaria De Luca

Via Giovanni Boccaccio, 35
00013 - FONTE NUOVA (RM)
Tel. +39 368 3936397

CONSULENTE URBANISTICO:
arch. Francesco Varone

PROJECT MANAGER

ing. Gianluca Ciullo
inh. (RINA Consulting spa)

PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE
FRA LE VARIE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

ing. Alessandro Alotta
(RINA Consulting spa)



COORDINATORE GENERALE DI PROGETTO:

arch. Vincenzo Corvino
(CORVINO+MULTARI s.r.l.)



RAPPORTI CON SOGGETTO VERIFICATORE:

arch. Fabio De Falco
(DFP Engineering srl)

TITOLO ELABORATO

PROGETTO ARCHITETTONICO
URBANISTICA E TERRITORIO

RELAZIONE URBANISTICA

PROFESSIONISTA RESPONSABILE:

Responsabile Architettura
arch. Vincenzo Corvino
(CORVINO+MULTARI s.r.l.)



SPAZIO PER APPROVAZIONE:

NOME FILE
CODICE
ELAB. NAB0726-ADM-NA B000726-XX-CA-Z-DA 1001

REVISIONE

01

SCALA:

-

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
01	RECEPIMENTO COMMENTI PDS	24/11/2021			
00	PRIMA EMISSIONE	22/03/2021	MN	VC	FV
01	RECEPIMENTO COMMENTI PDS	24/11/2021			
00	PRIMA EMISSIONE	22/03/2021	MN	VC	FV
01	RECEPIMENTO COMMENTI PDS	24/11/2021			
00	PRIMA EMISSIONE	22/03/2021	MN	VC	FV
01	RECEPIMENTO COMMENTI PDS	24/11/2021			
00	PRIMA EMISSIONE	22/03/2021	MN	VC	FV



IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Note Geomorfologiche

L'area su cui insiste la Caserma Boscariello è costituita dal grande altopiano che funge da raccordo fra la collina dei Camaldoli e la retrostante Piana Campana, degradando dolcemente verso nord e verso est. L'area è sub pianeggiante, con leggera immersione verso nord, e poggia su un substrato litoide che si trova a profondità intorno ai 35 m, mentre i terreni più superficiali sono composti principalmente di piroclastiti sciolte.

La piana ha una brusca rottura di pendenza verso sud, nella zona di Mianella, che confluisce nel Cavone di Miano, confine di separazione con la collina di Capodimonte. Sul lato sud est, zona dei cimiteri, la rottura di pendenza è molto più accentuata e, in alcuni punti (S. Maria del Pianto), si ha addirittura la presenza di una parete verticale. Questa morfologia tende ad addolcirsi spostandosi verso nord est dove la piana di Capodichino si raccorda con quella del Sebeto senza alcuna asprezza morfologica.

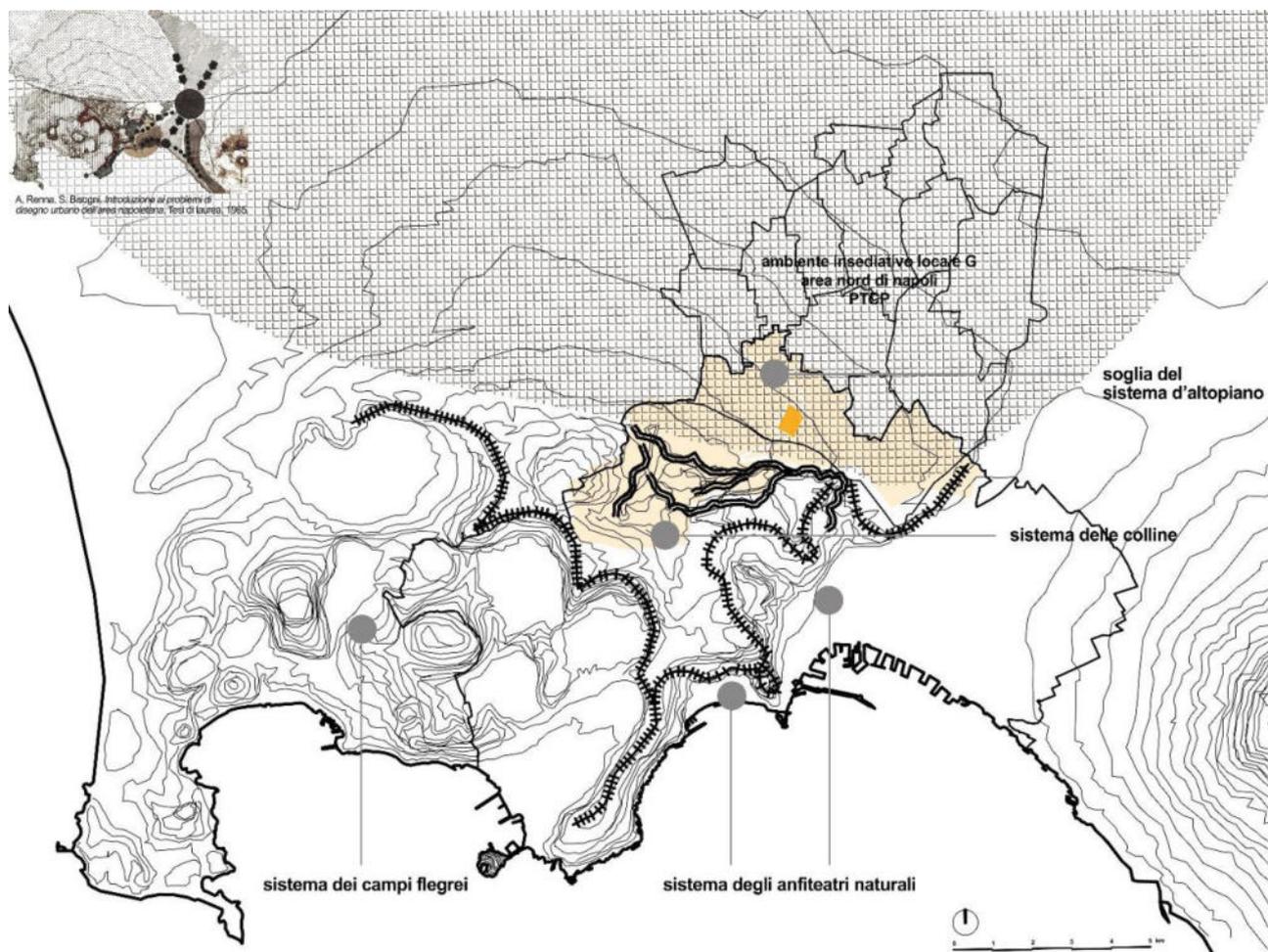


Fig. 1 – Sistema geomorfologico (in giallo l'area delle caserme)



Cenni Storici

I primi insediamenti di Secondigliano e Miano risalgono al sorgere dei casali rurali lungo le principali arterie di collegamento tra *Neapolis*, Capua e Roma (via Capuana, strada di Capodichino) e si sviluppano prendendo come riferimento le forme tipiche del paesaggio agrario (griglia centuriale, reti di percorrenza) contribuendo all'integrazione tra il centro storico e le provincie a nord di Napoli (terra di lavoro), in un processo di crescita che porterà, tra la seconda metà dell'ottocento (Miano) e il 1929 (Secondigliano), all'aggregazione dei casali nel territorio del comune di Napoli, in particolare in seguito alla costruzione del ponte di Bellaria (1808) e della ferrovia Alifana (1878).

La trasformazione dei casali storici in periferia a seguito dell'espansione urbana e della realizzazione dei grandi interventi di edilizia pubblica, si realizza a partire dagli anni '50 del secolo scorso quando i primi rioni popolari dell'INA casa si addossano agli impianti storici dei casali. Successivamente il piano di zona della 167 di Secondigliano, ingloberà antiche e recenti strutture della periferia settentrionale nell'unico globale disegno unificante della nuova "città pubblica". Il programma straordinario post terremoto (PSER) degli anni 80 interverrà nelle aree 167, completando l'intervento pubblico.

Il risultato dell'intervento pubblico è stato caratterizzato da: sovradimensionamento dell'impianto stradale, sconnessione tra le parti, assemblaggio di soluzioni tipologiche aperte a qualsiasi sperimentalismo con prevalenza di edifici in linea, torri, e le famose "vele".

Il sistema urbano costituito dai quartieri dell'area nord si è strutturato storicamente lungo i principali assi di comunicazione: corso Secondigliano e via S.Maria a Cubito che, quasi parallelamente in direzione sud-est/nord-ovest, delimitano rispettivamente la conurbazione verso il territorio interno e verso il centro storico. In direzione quasi perpendicolare alle prime due l'altro asse storico che le interseca: la via Miano, la principale strada d'ingresso in città da nord.

I quartieri di Secondigliano, Scampia e Miano, oggi, rivestono un ruolo di cerniera tra Napoli e i comuni contermini e di drenaggio del traffico proveniente da nord.



Fig. 2 – La crescita storica dell'insediamento dal 1870 ad oggi



Fig. 3 – Tipologie edilizie (si denota la differenza tra la città pubblica caratterizzata da tipologie in linea, a torre, palazzine, la città della storia caratterizzata prevalentemente da case a corte e la città privata caratterizzata prevalentemente da case a blocco).



Usi funzionali del suolo

Il sistema urbano è caratterizzato dalla presenza prevalente di residenza. Gli edifici che presentano usi misti, commercio a piano terra e uffici caratterizzano per lo più il quartiere di Secondigliano ed in particolare Il Corso Secondigliano e le aree limitrofe.

Nei quartieri di Scampia e Miano gli edifici sono invece caratterizzati prevalentemente dalla monofunzionalità. Si registra la sporadica presenza di attività produttive a carattere artigianale a confine con il Comune di Arzano in prossimità della circumvallazione esterna.

Per quanto concerne le attrezzature di interesse locale e generale, esse sono localizzate prevalentemente nel quartiere di Scampia.

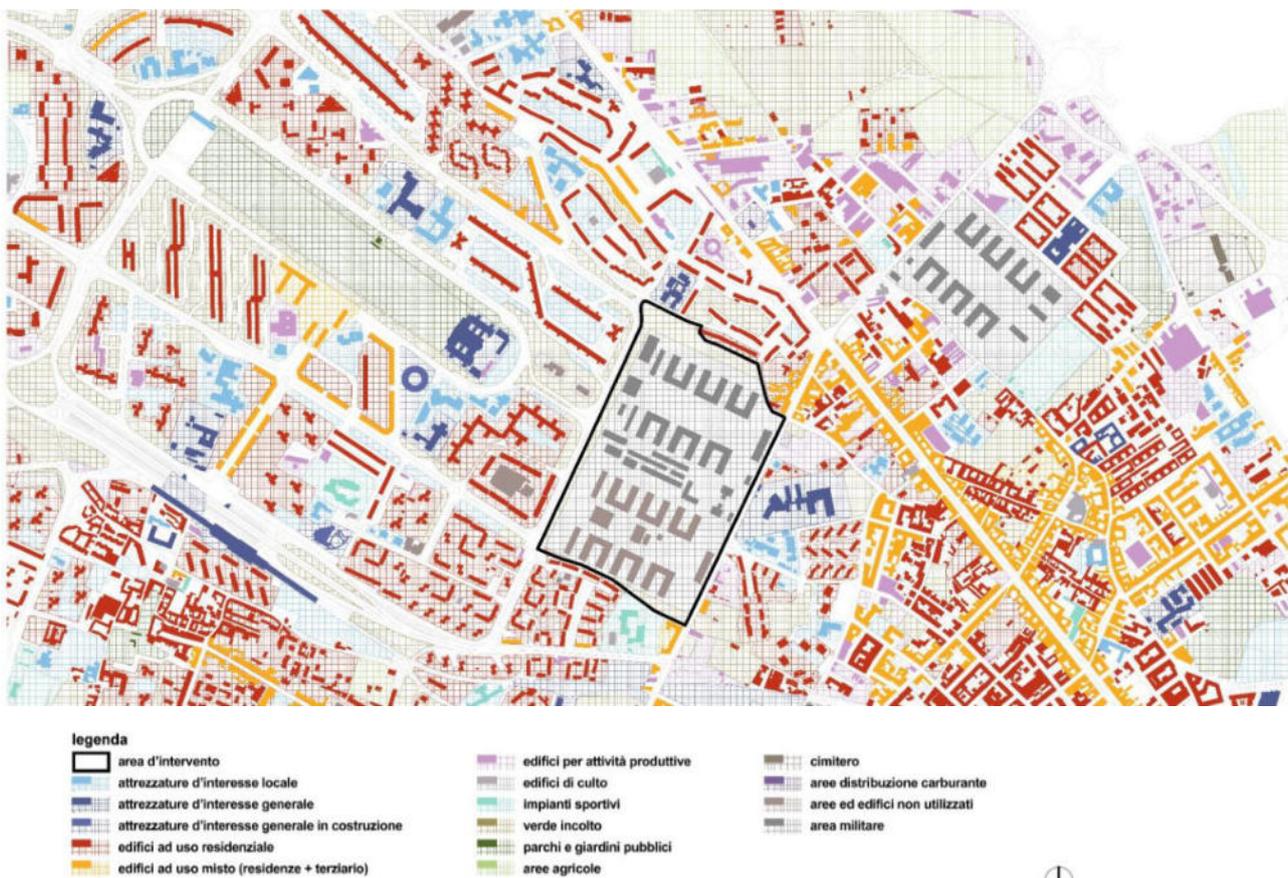


Fig. 4 – Uso funzionale del suolo

Il sistema della mobilità

Il sistema della mobilità si caratterizza per la compresenza della viabilità a scorrimento veloce, rappresentata dall'asse mediano, dalla circumvallazione esterna e dal raccordo perimetrale di Scampia, che si è sovrapposta alla rete stradale storica di via Miano e corso Secondigliano senza risolverne il congestionamento.



L'area è servita anche dalla linea 1 della metropolitana, con la fermata limitrofa di Piscinola. E' in programmazione il completamento della linea con le fermate di Miano, Secondigliano, Capodichino e Poggioreale.



Fig. 4 – Il sistema della mobilità con riferimento alla città di Napoli e i Comuni a nord



Fig. 5 – Il sistema della mobilità – contesto territoriale ristretto (quartieri di Secondigliano, Scampia, Miano)



Il contesto urbano

La zona circostante le caserme di Secondigliano, che rientra nei quartieri di Scampia, Secondigliano e Miano, si configura come una delle zone più marginali della periferia napoletana, in considerazione della sua posizione, della carenza di spazi collettivi e servizi di intrattenimento.

Nonostante le numerose arterie di collegamento presenti, come via Miano e corso Secondigliano, la zona è priva di attrattori e di centralità urbane.

Percorrendo il perimetro delle caserme Boscariello e Caretto si notano pochi punti di riferimento, distribuiti in maniera frammentaria; sebbene nelle vicinanze si possano trovare diverse attrezzature scolastiche e campi sportivi, mancano del tutto i luoghi di socializzazione; in questo modo queste strutture, pur essendo, potenzialmente poli di attrazione, tendono a restare isolate e spesso inutilizzate, come accade, ad esempio, per il Parco di Scampia che, paradossalmente, piuttosto che un elemento di centralità ed un luogo di ritrovo collettivo, può essere considerato un elemento urbano isolato rispetto al contesto residenziale circostante.

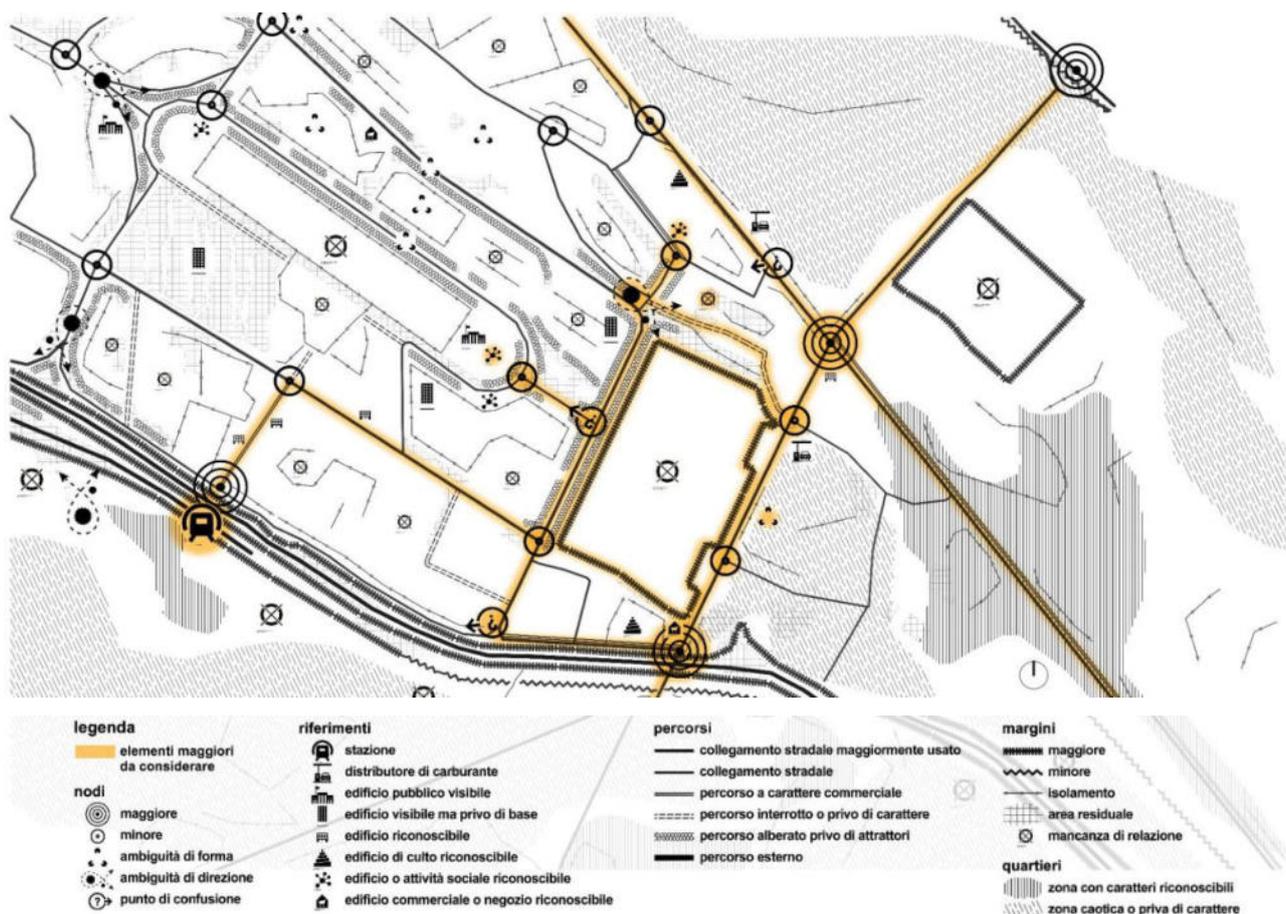


Fig. 6 – interpretazione della forma urbana percepita: analisi di Lynch.



Il tessuto si presenta frammentato a causa della presenza di barriere impenetrabili e visivamente preminenti, come le caserme ed il Parco di Scampia.

Appare evidente, infine, la suddivisione dell'area in due sottoinsiemi nettamente isolati tra loro proprio dalla presenza "ingombrante" delle caserme, e identificati a nord ovest nel parco di Scampia, circondato da grandi edifici residenziali indipendenti, a grande distanza l'uno dall'altro; e a sud est dall'abitato di Miano/Secondigliano caratterizzato da un edilizia residenziale meno intensiva e una vitalità commerciale discreta dove non mancano scuole e strutture sportive pur in assenza di spazi ampi di decongestione e socializzazione. **Non secondaria appare la posizione dell'area delle caserme in quanto baricentrica rispetto ai quartieri che la cingono e prospiciente alla via Miano asse storico di impianto.**

Lo stato di diritto: la Variante Generale al PRG vigente del 2004

Dal Documento di indirizzo alla progettazione si evince che l'area in oggetto è classificata nella Variante Generale come zona G- Insediamenti urbani integrati ed è normata dall'art. 54 delle NTA.

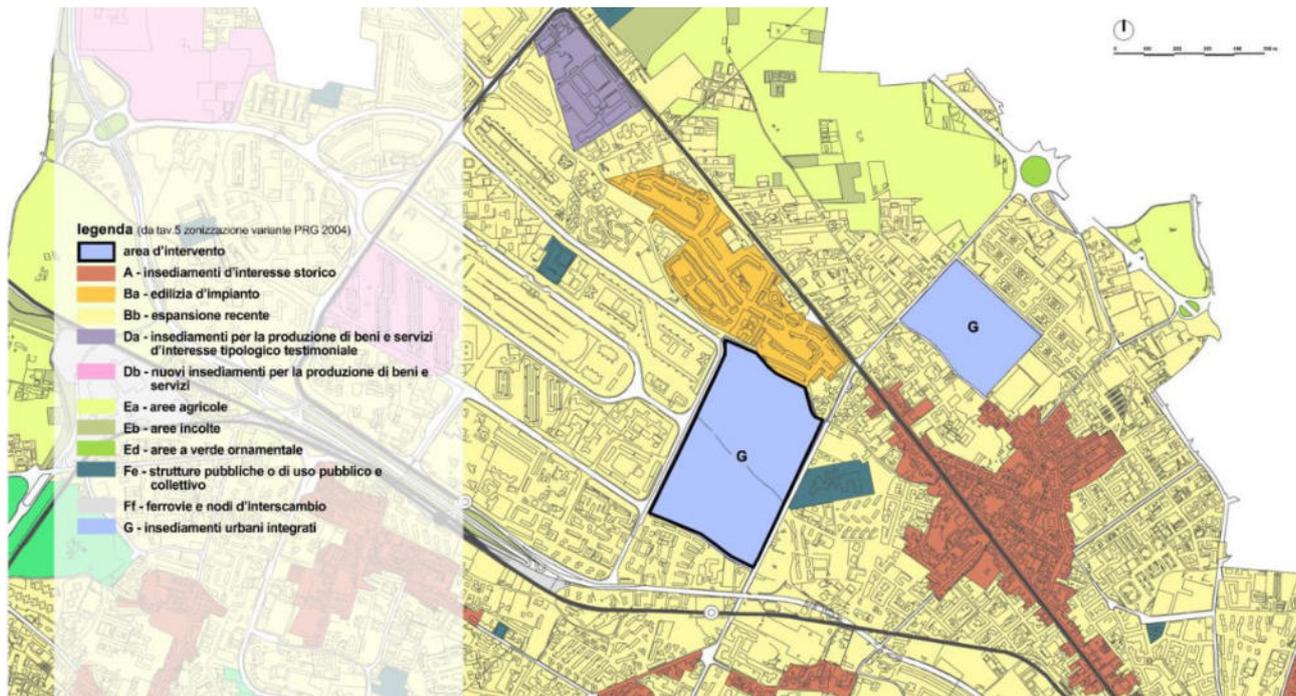


Fig. 7 – Stralcio della zonizzazione della Variante Generale al PRG vigente (2004)

Le parti del territorio partecipanti della zona G sono costituite da aree urbane che risultano dalla dismissione di precedenti insediamenti. In tali zone, denominate anche ambiti, è prevista la trasformazione con insediamenti prevalentemente di nuovo impianto. Nell'art. 54 sono descritte le



trasformazioni fisiche ammissibili. Inoltre, nella parte terza delle NTA, per ogni ambito vi è una scheda che contiene le ulteriori prescrizioni.

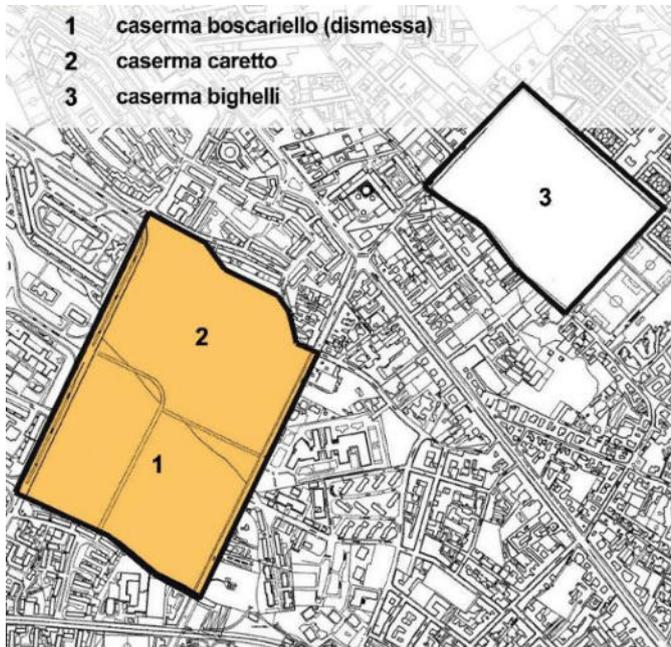


Fig. 8 – Scheda di Ambito, stralcio planimetrico con indicazione delle caserme (Ambito 5 – art. 130 – scheda 58)

Nel caso in questione l'area rientra nell'Ambito 5 – Caserme di Scondigliano (art. 130), dove la Variante intende perseguire l'obiettivo generale della riqualificazione del tessuto urbano della periferia settentrionale attraverso:

- **La formazione di un insediamento urbano integrato per attività terziarie, produttive e di servizio alle imprese e per la residenza mediante il riuso dell'area da dismettere delle caserma Boscariello, Caretto e Bighelli;**
- **Il miglioramento dei collegamenti carrabili e pedonali, tra le zone residenziali di recente formazione ed i tessuti storici dei quartieri di Miano, Piscinola e Scondigliano e il recupero dei principali percorsi storici;**
- **La realizzazione di nuovi luoghi di centralità urbana.**

La variante si attua mediante strumento urbanistico esecutivo (redatto nel rispetto della disciplina della Zona G) che prevede:

- Localizzazione di centri di terziario avanzato, servizi rari alla produzione, in un nuovo insediamento integrato con residenze e attrezzature, privilegiando la formazione di impianti sportivi;
- Realizzazione di un sistema stradale e la formazione di nuove piazze e spazi pubblici di collegamento, al fine di migliorare il collegamento tra il quartiere di Scampia e i quartieri di Miano e Scondigliano;



- Riqualficazione della viabilità adiacente all'area di intervento (Via Miano, Via Ettore Ciccotti, Via Arzano) attraverso la realizzazione di spazi per la sosta, parcheggi e marciapiedi alberati.

Per quanto concerne i parametri urbanistici, l'indice di utilizzazione fondiaria non deve superare lo 0,8 mq/mq nel rispetto delle funzioni e dei limiti dimensionali dati nella tabella allegata all'art. 130 che riguarda l'ambito nel suo complesso (caserme Boscariello, Caretto e Bighelli). **I limiti dimensionali fissati in rapporto percentuale prevedono:**

- **il 77% dell'area destinata a nuova edificazione di cui il 61,60% ad insediamenti per la produzione di beni e servizi e attività ed uffici delle FF.AA. e il 15,40% a residenze;**
- **il 23% dell'area a destinazione pubblica di cui il 12,3% ad attrezzature di quartiere ed il 10,7% a viabilità.**

Inoltre, come segnalato nel documento di indirizzo alla progettazione non si riscontrano vincoli urbanistici ostativi al al progetto, ne vincoli geomorfologici (area stabile secondo il Prg), ne vincoli di cui al Dlgs 42/2004 e smi.

Lo stato di fatto: la caserma Boscariello

L'area che occupa la caserma è di forma rettangolare, cinta perimetralmente da mura. Ha due confini costituiti dalla via Miano e dalla via Ciccotti, mentre gli altri due sono confinanti rispettivamente a nord con la caserma Caretto e a sud con il un rione di edilizia economica e popolare. Gli accessi avvengono direttamente dalla via Miano di cui il principale è coperto. L'impianto planimetrico è costituito da una maglia a scacchiera, con strade che delimitano i vari lotti in parte occupati da corpo di fabbrica ed in parte da spazi verdi.



Fig. 9 – Le caserme di Secondigliano in rapporto ai quartieri limitrofi



Fig. 10 – La caserma Boscariello – vista tridimensionale dalla via Miano



Fig. 11 – La caserma Boscariello – vista tridimensionale dalla via Ciccotti



LA PROPOSTA PROGETTUALE

Il nuovo polo del Ministero dell'Interno: la cittadella della sicurezza

Il complesso polifunzionale da realizzarsi presso l'area dell'ex caserma Boscarello, nasce con l'intento di un generale rinnovamento ed adeguamento logistico delle infrastrutture della Polizia di Stato. In particolare la realizzazione del Polo consente di riunire in un'unica sede numerosi organismi della Polizia di Stato attualmente ubicati in diverse sedi demaniali e/o private nella città di Napoli. Tale concentrazione genera inoltre un duplice effetto positivo per la città, da un lato contribuisce al decongestionamento del centro storico e dall'altro libera edifici che possono essere riqualificati e destinati anche ad usi civili.

Complessivamente l'area interessata dal Polo occupa parzialmente la Caserma Boscarello ossia solo 78.858,53 mq, mentre i restanti 14000 mq, prospicienti la via Ciccotti, sono destinati alla realizzazione di un complesso sportivo polivalente denominato "Progetto Scampia".

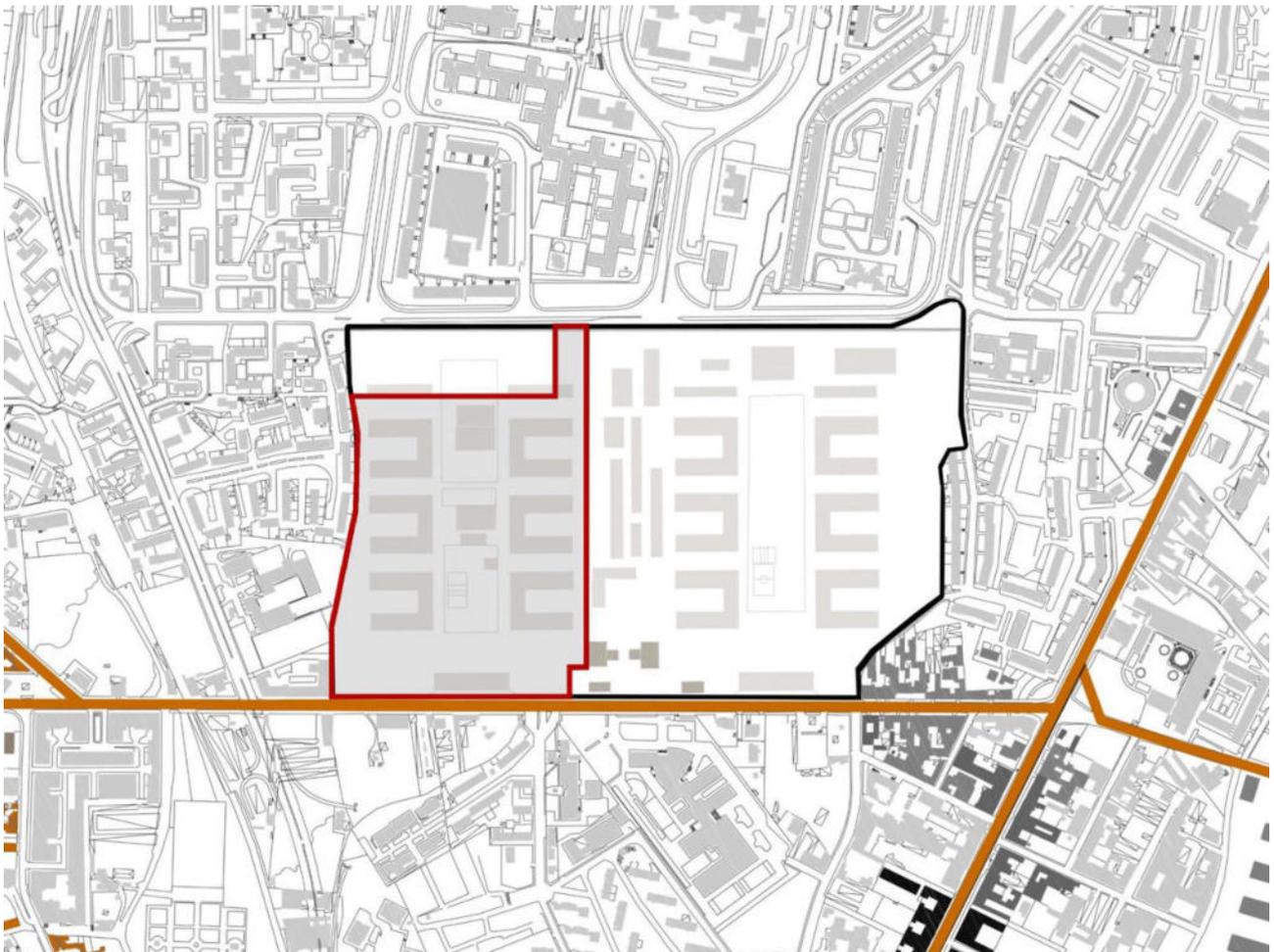


Fig. 12 – La caserma Boscarello – area di intervento



Aspetti generali dell'intervento

La città moderna e contemporanea ha progressivamente perso la capacità di produrre spazi di qualità e luoghi pubblici, dal centro alle periferie la povertà dei nuovi tessuti è evidente e ad essa si sono aggiunte una anonima e scarsa qualità edilizia e architettonica della gran parte degli edifici costruiti dagli anni '60 in poi e degli spazi tra gli edifici, degli spazi di relazione, delle strade e delle infrastrutture.

Agli studi e ricerche sul disegno urbano condotti in particolare in Italia negli anni settanta prima e ottanta poi, sono intervenute poi politiche di trasformazioni urbane tese alla riqualificazione delle città aggiungendo oggi a queste conoscenze la nuova concezione e interpretazione del progetto di paesaggio.

L'idea di progetto, a partire da un giudizio di valore sull'attuale contesto in cui è situata l'area di intervento guarda ad un paesaggio urbano più ampio. Legge le confluenze, le contraddizioni, la geografia, per assegnare al progetto un ruolo di "centralità" nel sistema urbano.

L'impostazione progettuale quindi tiene conto del rapporto con il tessuto urbano ed edilizio circostante, in termini di riconoscibilità ed identità urbana, visibilità, integrazione e sicurezza, anche al fine di qualificare l'intervento dal punto di vista architettonico.

Obiettivi e azioni progettuali

Il progetto, coniuga gli obiettivi generali della riqualificazione urbana dell'ambito 5 delle "caserme di Secondigliano" con quelli stabiliti dal documento di indirizzo alla progettazione con particolare riferimento:

- **Alle modalità di attuazione del progetto dal punto di vista urbanistico;**
- **Alla riconoscibilità ed identità urbana dell'insediamento;**
- **Alla sicurezza e vivibilità urbana;**
- **Al sistema dell'accessibilità;**

Riconoscibilità ed identità urbana dell'insediamento

L'idea di progetto innesca un processo di ricomposizione delle parti urbane favorendone l'integrazione, agganciandosi alla viabilità esistente, ridefinendo il sistema del verde e degli spazi pubblici in modo non autoreferenziale e più vicino ad una dimensione riconoscibile dall'uomo. A tal fine **si è rafforzato il ruolo di "centralità" del Polo della Polizia nel sistema urbano di riferimento.**

L'integrazione si persegue attraverso la realizzazione di un'asse verde, carrabile e pedonale, a ridosso della caserma Caretto lungo il confine nord che consente di correlare la via Miano con la via Ciccotti. Le stesse caratteristiche di asse verde le assumerà la via Miano che verrà così riqualificata.



Gli edifici con affluenza pubblica sono ubicati lungo la via Miano e costituiscono gli elementi di riconoscibilità della Cittadella, a tal scopo si conserverà l'edificio di ingresso quale memoria storica del complesso.

Memoria storica che si intende conservare anche dal punto di vista dell'impianto urbano della cittadella, in quanto la maglia a scacchiera del complesso non solo ben si presta ad accogliere le nuove funzioni ma consente anche di perseguire più agevolmente gli obiettivi dell'accessibilità, della sicurezza e della realizzazione del compendio immobiliare.

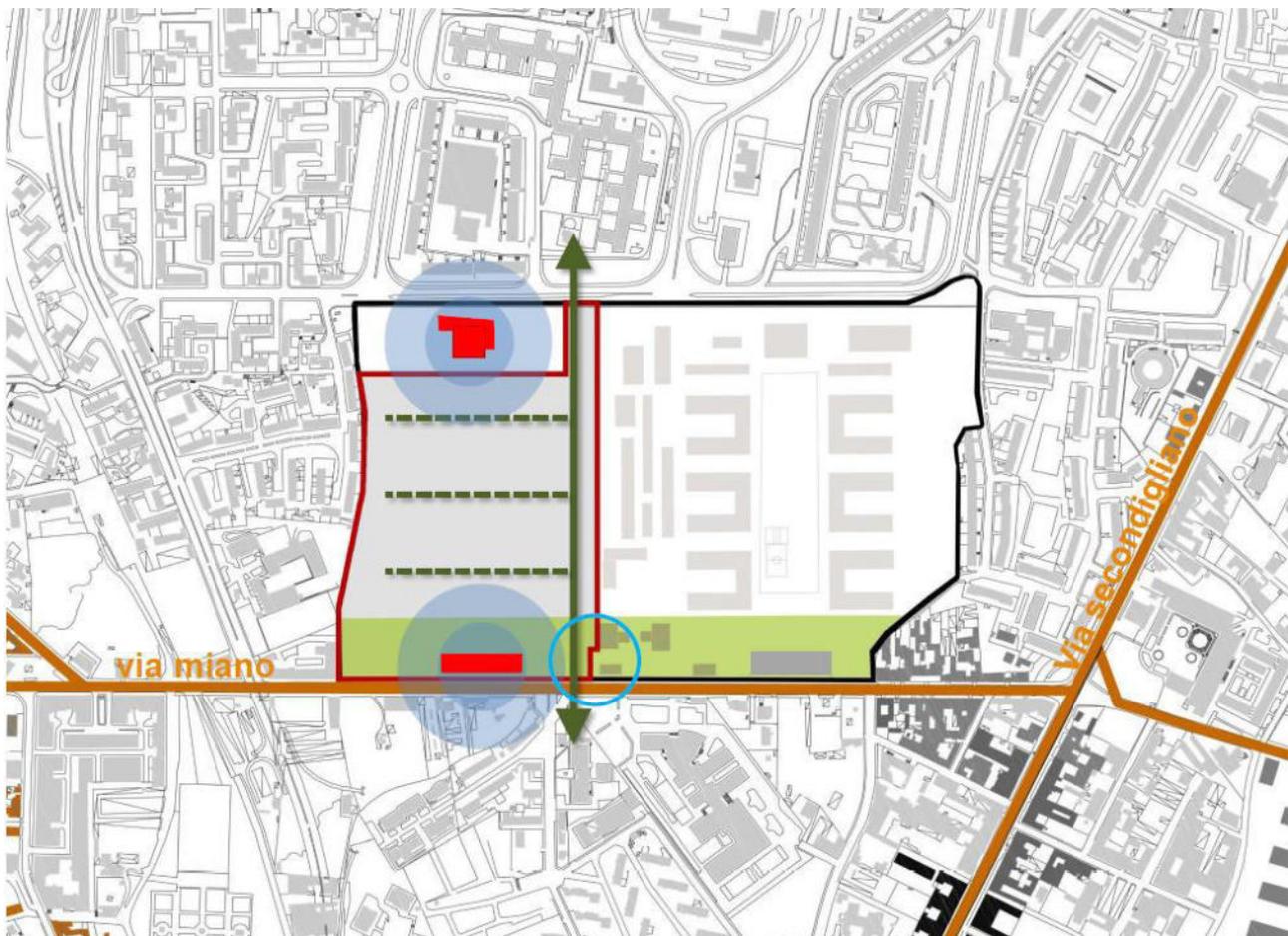


Fig. 13 – Cittadella della Sicurezza– concept (si evidenziano i capisaldi urbani, le polarità, l'asse strutturante e l'impianto distributivo a pettine)

In tal modo **il nuovo assetto urbano dell'area sarà costituito da due centralità a carattere pubblico lungo le due strade principali**, costituite dalla parte pubblica del polo della polizia lungo la via Miano e dal polo sportivo lungo la via Ciccotti. Le altre funzioni del polo sono invece all'interno delle due polarità con una carattere di maggiore riservatezza perché ad uso esclusivo del personale del Polo.



Gli elementi urbani e architettonici del progetto

La proposta progettuale si propone di creare un luogo riconoscibile, dove è facile orientarsi per la presenza di spazi aperti e delle attrezzature, dove risulta semplice esercitare la sorveglianza naturale, dove il design degli edifici è gradevole e accattivante.

La sicurezza e la percezione di sicurezza sono fattori rilevanti che contribuiscono alla sostenibilità delle nostre città. E' importante che le strategie dell'approccio ambientale alla sicurezza contribuiscano alla vitalità, alla facile accessibilità e agli usi degli spazi pubblici.

La proposta progettuale, dal punto di vista dell'impianto urbano tiene conto della sorveglianza naturale definendo chiare linee visuali, impedendo l'ostruzione della visibilità dagli edifici sugli spazi pubblici, garantendo la chiara demarcazione degli accessi e un comprensibile schema distributivo dei percorsi veicolari e carrabili che rispetta la continuità degli spazi pubblici interni ed esterni alla cittadella della Polizia.

Dal punto di vista della riconoscibilità ed identità dell'impianto urbano, si è puntati sul caratterizzare principalmente due fronti, quello sulla via Miano dove il cardine dell'impianto è un'area pubblica destinata ad attrezzature (parcheggi, area verde e piazza) che ha il suo fulcro nell'edificio recuperato che costituiva l'ingresso originario della caserma Boscariello che verrà destinato a Polo della Legalità, un luogo dove i cittadini incontrano la Polizia di Stato, dove si prevede un'articolazione multifunzionale (spazi per la didattica, sala conferenze, spazi espositivi multimediali, asilo nido). Nella piazza è prevista un'area Memoriale che ospiterà un'opera d'arte relativa ai temi della legalità. Alle spalle del Polo della Legalità si forma una cortina di edifici ove si svolgono funzioni aperte al pubblico.

Il secondo fronte è caratterizzato dagli edifici per uffici che si affacciano sull'asse strutturante che si sviluppa trasversalmente dalla via Miano alla via Ciccotti che ha il fuoco visivo sull'edificio posto in prossimità con l'ingresso della via Ciccotti che si relaziona per dimensioni idealmente con le vele di Scampia, costituendo il "landmark" dell'impianto urbano. Tutti gli edifici sia quelli aperti al pubblico che quelli prospicienti l'asse strutturante sono collegati da un percorso posto al primo livello.

Il Sistema del Verde è stato progettato, salvaguardando le essenze di pregio presenti nell'area di intervento e integrando le stesse con essenze adeguate e ponendo attenzione alla disposizione delle alberature al fine di creare un ambiente gradevole e allo stesso tempo protettivo senza ostruire le visuali, ma che contemporaneamente **costituisce una sorta di "ring" che cinge l'intero complesso, integrato con ulteriori spazi verdi all'interno delle corti degli edifici del complesso.**

Dal punto di vista dell'accessibilità al complesso essa avverrà per il pubblico dalla via Miano e sarà dotato di ingresso pedonale controllato. Inoltre su via Miano ci sarà l'accesso pedonale e carrabile agli alloggi individuali e di servizio e l'accesso carrabile riservato al personale di servizio.



l'ingresso secondario per i mezzi istituzionali e di servizio sarà collocato sulla via Ciccotti.

Nella pagina seguente vengono proposte immagini tridimensionali che rappresentano la restituzione di quanto precedentemente illustrato, nonché l'articolazione funzionale del complesso ed il sistema del verde.



Fig. 14 – Cittadella della Sicurezza – Progetto definitivo – planobolumetrico con il sistema del verde

N.b.: Le alberature previste su tutto il perimetro sono state concordate nel rispetto dei requisiti di sicurezza prescritti dalla Polizia di Stato

Il dimensionamento urbanistico del progetto

Come anticipato, l'area in questione rientra nell'Ambito 5 – Caserme di Scondigliano (art. 130). Le Norme di attuazione prevedono che l'indice di utilizzazione fondiaria non deve superare lo 0,8 mq/mq nel rispetto delle funzioni e dei limiti dimensionali dati nella tabella allegata all'art. 130 che riguarda l'ambito nel suo complesso (caserme Boscariello, Caretto e Bighelli). I limiti dimensionali fissati in rapporto percentuale prevedono:

- il 77% dell'area destinata a nuova edificazione di cui il 61,60% ad insediamenti per la produzione di beni e servizi e attività ed uffici delle FF.AA. e il 15,40% a residenze;
- il 23% dell'area a destinazione pubblica di cui il 12,30% ad attrezzature di quartiere ed il 10,70% a viabilità.

Quindi con riferimento alle prescrizioni normative si sono rapportati i limiti dimensionali alla superficie effettivamente rilevata dell'ambito oggetto dell'intervento e si è riformulata seguente tabella:

SCHEDA AMBITO 5 NTA VARIANTE PRG NAPOLI_SUB AMBITO "BOSCARIELLO"

ST 78.858,53

IUF 0,8 mq/mq

FUNZIONI	SUP. mq	% sul TOT. GENERALE	% sul TOT. NUOVA EDIF.	SLP. Mq
Insedimenti per la produzione di beni e servizi	48.576,85	0,62	0,80	38.861,48
Residenza	12.144,21	0,15	0,20	9.715,37
TOTALE NUOVA EDIFICAZIONE	60.721,06	0,77	1,00	48.576,85
Attrezzature di quartiere	9.699,60	0,12		
Viabilità	8.437,86	0,11		
TOTALE SERVIZI PUBBLICI	18.137,46	0,23		
TOTALE GENERALE	78.858,52	1,00		48.576,85

Tab. 1 – dati dimensionali rapportati alla scheda dell'Ambito 5 per l'area di intervento

Sulla scorta degli obiettivi e delle azioni prefissate e con riferimento alla precedente tabella si è sviluppata l'ipotesi progettuale nell'ambito del PFTE, affinata in fase di progettazione definitiva in base al quadro esigenziale e funzionale della Polizia di Stato.



Il progetto definitivo risulta essere coerente con quanto previsto dall'art. 130 delle NTA della variante generale al PRG.

In particolare emerge che:

- 1) **L'indice di utilizzazione fondiaria di progetto è inferiore a quello di piano (0,78 rispetto a 0,80 mqSF/mqSLP);**
- 2) **La percentuale complessiva di superficie per servizi pubblici è superiore a quella di piano (0,25% ST rispetto allo 0,23% ST).**

Nella tabella che segue si riepilogano i dati dimensionali del progetto e nelle due figure che seguono si riportano rispettivamente la ripartizione dell'area di progetto in superficie fondiaria, superficie ad attrezzature e viabilità; l'articolazione degli usi funzionali di edifici e aree scoperte del Polo, la verifica delle superfici a parcheggio e delle distanze e altezze..

Tab. 2 – dati dimensionali di progetto

MASTERPLAN DI PROGETTO					ST	78.845,00
					IUF	0,78
FUNZIONI	SUP. mq	% sul TOT. GENERALE	% sul TOT. NUOVA EDIF.	SLP. Mq		
Insedimenti per la produzione di beni e servizi	47.063,00	0,60	0,81	37.651,00		
Residenza	11.535,00	0,15	0,19	9.228,00		
TOTALE NUOVA EDIFICAZIONE	59.588,00	0,75	1,00	46.879,00		
Attrezzature di quartiere**	17.670,00	0,22				
Viabilità*	1.587,00	0,03				
TOTALE SERVIZI PUBBLICI	19.257,00	0,25				
TOTALE GENERALE	78.845,00	1,00		46.879,00		

*La superficie destinata alla Viabilità pubblica è pari a 2.767,00 mq, di cui 1.587,00 mq all'interno dell'area di intervento e 1.180,00 mq esterni all'area ma da riqualificare. Ai fini del calcolo in tabella tale superficie esterna all'area di intervento la si computa nelle percentuali di uso del suolo ma non nella somma totale riferita alla superficie territoriale.

**La superficie destinata alle Attrezzature comprende 979,00 mq all'interno del piazzale centrale il cui uso è consentito in occasione delle manifestazioni pubbliche.

Il calcolo dimensionale si è, inoltre, basato sui parametri edilizi ed urbanistici di cui all'art. 3 e 4 del Regolamento Edilizio vigente.

Altresì è stato verificato l'adeguato dimensionamento dei parcheggi previsti rispetto la volumetria di progetto, ai sensi dell'art. 41- sexsies della L. 1150/1942 e s.m.i. come risulta dalla successiva tabella, da cui si evince che la verifica è ampiamente soddisfatta.



Parcheggi a raso:	11.889 mq
Parcheggi in silo:	16.835 mq
Parcheggi interrati:	9.485 mq
Box Auto:	270 mq
Totale parcheggi :	38.479 mq
<hr/>	
Volume Totale:	200.714 mq
(escluso interrati)	

Tab. 3 – verifica della superficie a parcheggio

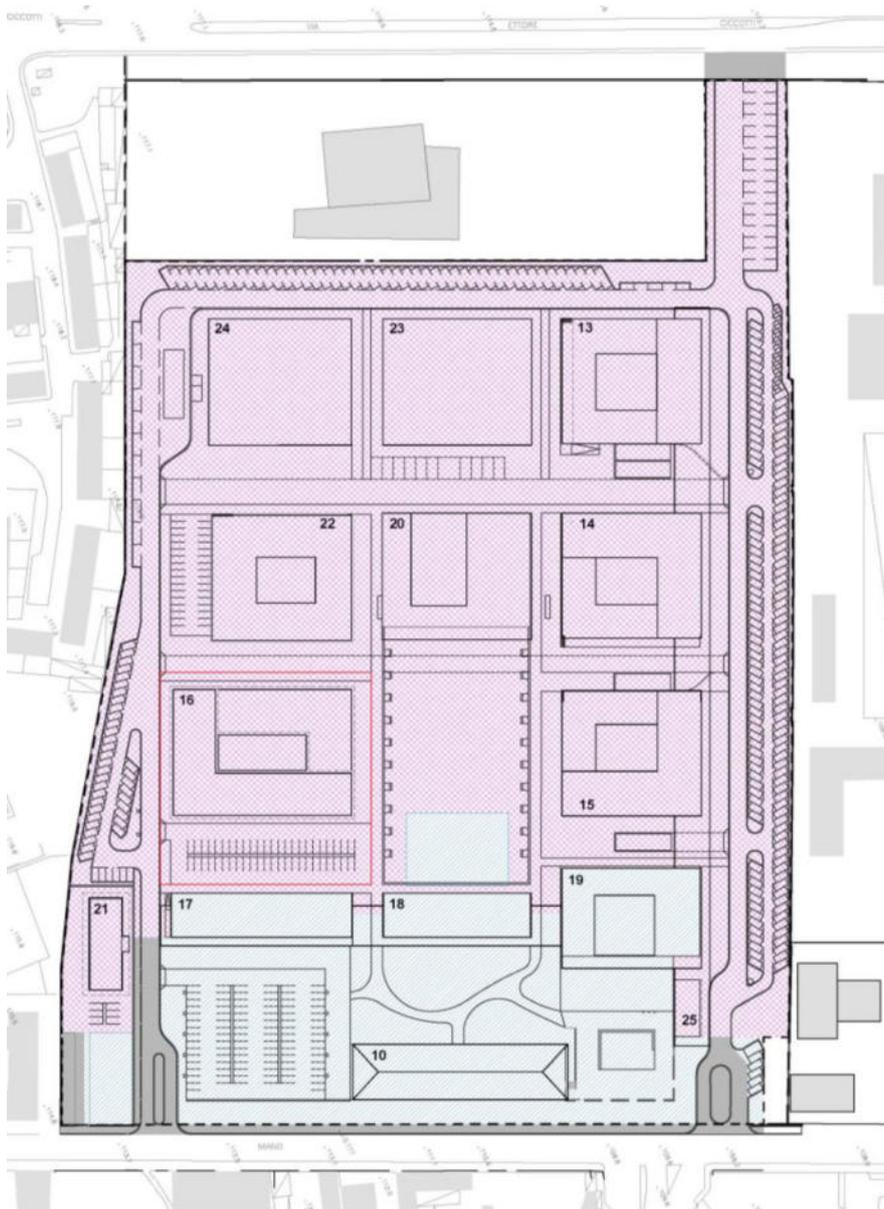


Fig. 19 – Cittadella della Sicurezza – progetto definitivo – indicazione della superfici fondiaria, delle attrezzature di quartiere e della viabilità pubblica

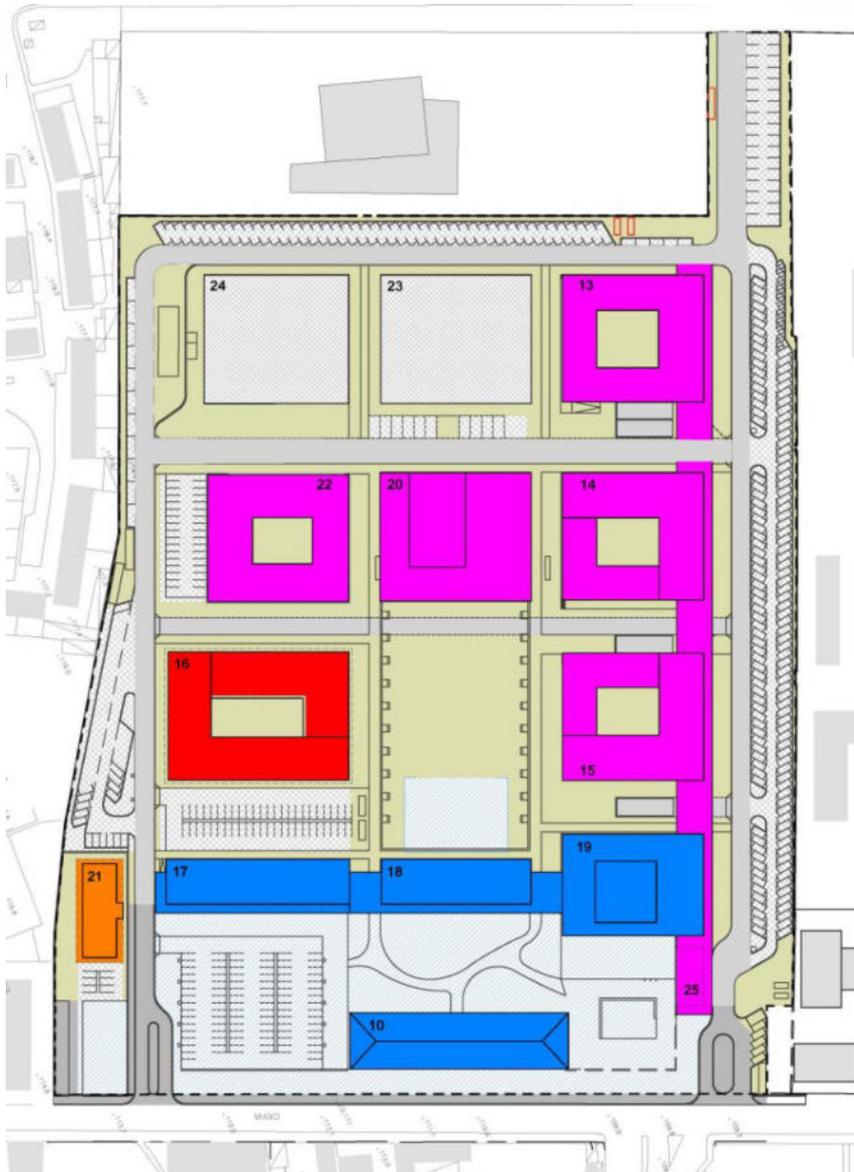
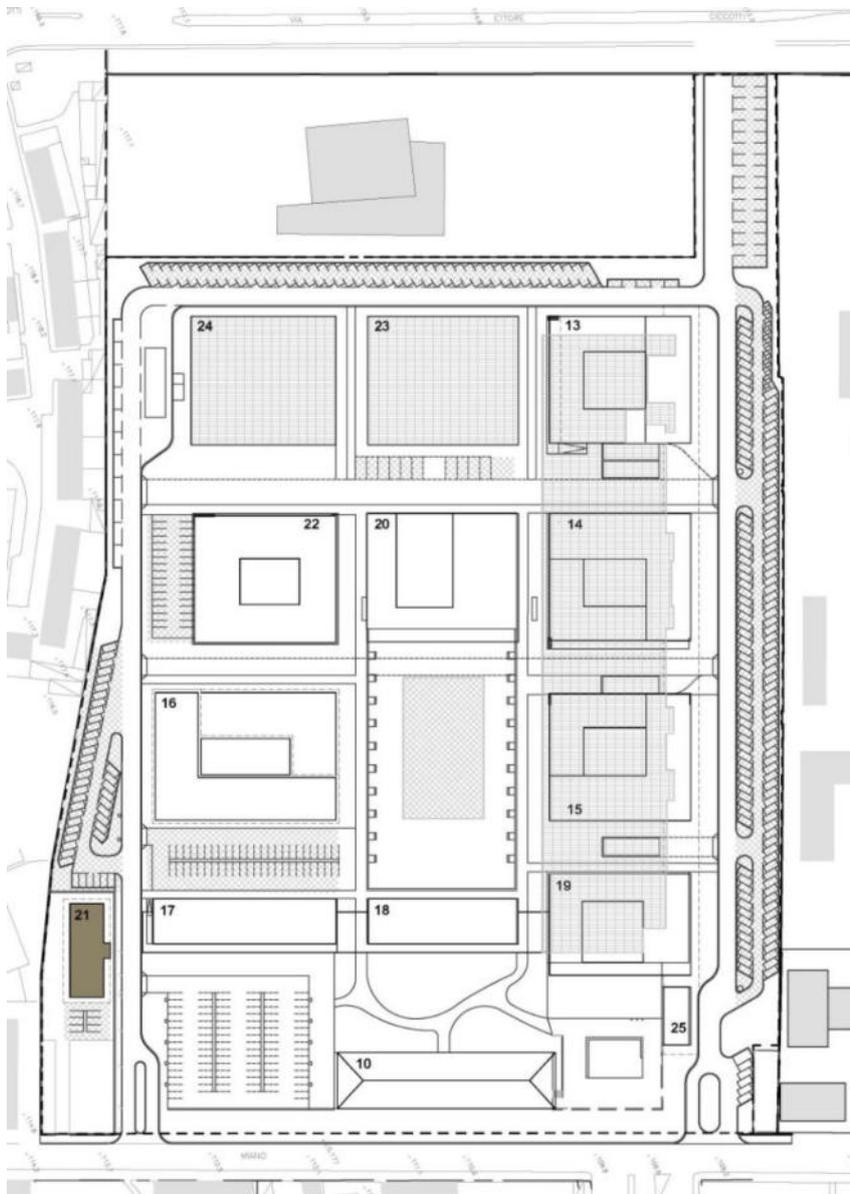


Fig. 20 – Cittadella della Sicurezza – progetto definitivo – articolazione degli usi funzionali



**Cittadella della Sicurezza di Napoli
(Ex Caserma Boscarello)
VERIFICA SUPERFICIE PARCHEGGI
(legge n. 122/89, ex art. 41 sexies)**

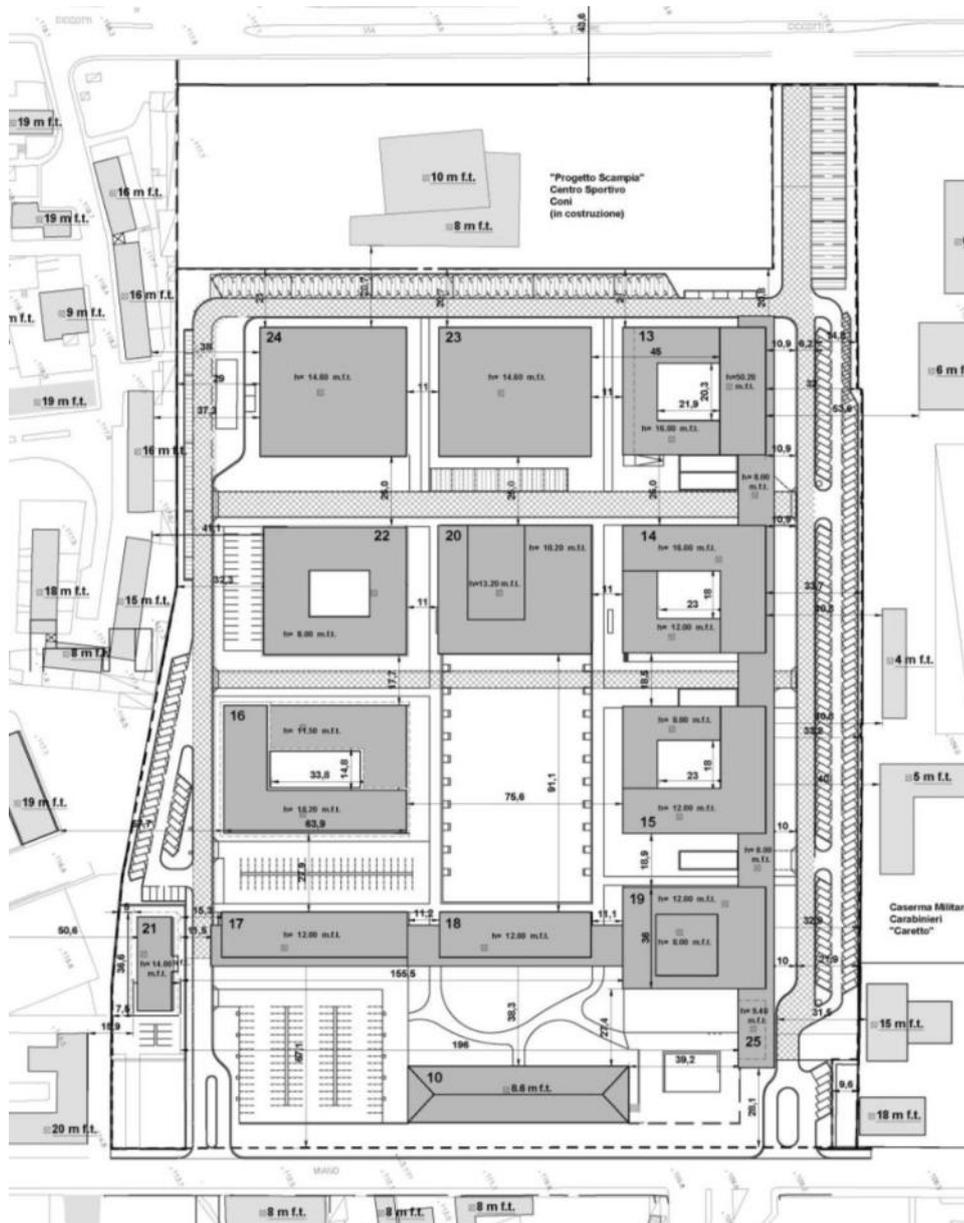
SCALA 1:1000

-  Parcheggi a raso: 11.889 mq
-  Parcheggi in silo: 16.835 mq
-  Parcheggi interrati: 9.485 mq
-  Box auto: 270 mq

Totale Superficie Parcheggi: 38.479 mq

Volume totale : 200.714 mc

Fig. 21 – Cittadella della Sicurezza – progetto definitivo –superfici destinate a parcheggio



**Cittadella della Sicurezza di Napoli
(Ex Caserma Boscarello)
PLANIMETRIA QUOTATA
SCALA 1:1000**

Altezza media f.t. degli edifici al contorno:
15,2 m (offset dai confini: 100 m)
Altezza max: 50,20 m f.t. ("Vele" di Scampia)
Altezza min: 5 m f.t.



Viabilità a fondo cieco
(accesso agli edifici e ai parcheggi a raso)

Fig. 22 – Cittadella della Sicurezza – progetto definitivo –verifica distanza e altezze



Modalità di attuazione del progetto dal punto di vista urbanistico

La variante generale al Prg di Napoli prevede che la modalità di attuazione delle zone G (insediamenti urbani integrati) avvenga attraverso il ricorso allo strumento urbanistico esecutivo (ossia un Piano Urbanistico Esecutivo). **Dato che l'opera da realizzare rientra nella tipologie di "Opere di interesse statale" si ricorre alle procedure dell'art. 3 del DPR n. 383/1994.**

A tal fine il progetto risulta essere conforme al Prg ed in particolare alla tabella di cui all'art. 130 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al PRG di Napoli, nonché al rispetto degli obiettivi di riqualificazione urbana che il piano si prefige per l'ambito n. 5 delle Caserme di Secondigliano.

Grazie all'utilizzo delle procedure di cui all'art. 3 del DPR n. 383/1994 è possibile pervenire all'intervento diretto attraverso l'acquisizione dei pareri, autorizzazioni, nulla osta, approvazioni, di tutti gli enti coinvolti in conferenza dei servizi. **L'approvazione del progetto costituirà il titolo edilizio per la realizzazione delle opere. L'adozione di tale procedura consentirà di "abbreviare i tempi amministrativi" a favore di una rapida realizzazione così come negli auspici e nei programmi della Polizia di Stato, del Ministero dell'Interno e della Agenzia del Demanio Direzione Regionale Campania.**